



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO

Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c. Comune di Lama Mocogno
comune@cert.comune.lamamocogno.mo.it

Oggetto: I. D. VIP 3405 Concessione di coltivazione di idrocarburi gassosi denominata
"Barigazzo" - Progetto di rinnovo e ampliamento della concessione mineraria.
Trasmissione parere Comune di Lama Mocogno (Mo)

Con riguardo alla procedura VIA sopra indicata, il Comune di Lama Mocogno
(Mo), con nota prot. 4598, del 14/12/2017, ha trasmesso, via p.e.c. il proprio parere,
acquisito al protocollo della scrivente con n. CTVA 4265, del 15/12/2017.

Per gli atti di competenza di codesta Direzione Generale si trasmette quanto
pervenuto e si saluta.

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

All. c/s

ID Utente: 3646
ID Documento: CTVA-3646_2017-0392
Data stesura: 15/12/2017



COMUNE DI LAMA MOCOONO

Provincia di Modena

Via XXIV Maggio n. 4

41023 Lama Mocogno (MO)

Prot. 4598 del 14/12/2017

Spett.le : vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ctva@pec.minambiente.it

altieri.saverio

Ruggero.Mazzoni@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Parere per Concessioni minerarie Vetta e Barigazzo (proponente Siam. S.r.l.)

In risposta alla mail del 11/12/2017 a firma Dott. Geol. Ruggero Mazzoni, pur nella riconosciuta condizione di tempi strettissimi, si espongono le seguenti valutazioni in merito ai punti che lo scrivente ha ritenuto di identificare come di competenza del Comune di Lama Mocogno.

A questo scopo ci si riferisce alle opere ricadenti sul territorio di questo Comune, riconducibili alla parte di proposta denominata "Barigazzo".

A) Strumenti Urbanistici del Comune di Lama Mocogno (PSC-RUE).

1)-PSC: -tavola n. 5 di assetto territoriale :

-i punti di perforazione ricadono in "ambito agricolo di rilievo paesaggistico" (L.R. 20/2000 art.A-18 ; NTA del PSC art. 80)

2)-PSC: -tavola n. 10 quadro delle invarianti :

le opere di cui alla proposta interessano le seguenti aree:

- area sottoposta a vincolo idrogeologico (art.7 R.D. 3267/1923 - art. 19 NTA del PSC - art. 20 PTCP 2009 , interventi c-d-d1) ;

- territori (parte) coperti da foreste e boschi (DLGS 42/04 art. 142 lettera g – NTA del PSC art. 35

- aree interessate da frane attive (art. 15 PTCP 2009 - art. 17 NTA del PSC)

3) RUE: Titolo 9 (territorio rurale)

Considerando che il RUE disciplina nel dettaglio le trasformazioni edilizie ammesse sul territorio , si valuta che , per la natura delle opere proposte , sia opportuno riferirsi al quadro normativo contemplato dalle NTA del PSC. Questo quadro riprende sostanzialmente le norme sovra ordinate del PTCP; pertanto la valutazione di questo Ufficio è favorevole nel rispetto delle sopracitate disposizioni programmatiche.

B) Compatibilità paesaggistica.

Le opere proposte sono già state oggetto di iter istruttorio che ha determinato il rilascio di Autorizzazione Paesaggistica Rilasciata da Questo Ente ai sensi del DLGS 42/04 Parte III –art. 146 , previo parere della soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di competenza.

L'Autorizzazione in oggetto è la n. 02/2014 del 9/1/2014 prot. N.91.

Pur considerando che nel frattempo sono intervenute semplificazioni procedurali ad opera del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, riguardanti anche le opere proposte, si richiamano le prescrizioni contenute nel sopraccitato parere della Soprintendenza di Bologna:

-Dovrà essere predisposto un dettagliato piano di recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle opere di sbancamento e di riporto nonché di quelli provenienti dall'attività di perforazione e di allacciamento alle reti di adduzione;

-la necessità di abbattere delle essenze arboree scaturita dalla realizzazione dell'opera in oggetto, sia contenuta entro il minimo indispensabile sfruttando corridoi di servizio già in essere. Detti abbattimenti, se necessario, dovranno inderogabilmente prevedere interventi di rimboschimento compensativi con essenze autoctone, comprensivi di idonei e dettagliati piani di manutenzione . Il piano di manutenzione dovrà scongiurare che le nuove alberature abbiano a soffrire di scarso e difficile attecchimento lasciando il campo ad essenze invasive alloctone (robinia amorfa, alianto ecc.) e che il compito di mitigazione verso gli effetti impattivi dell'opera sia reso da dette alberature nel volgere del più breve tempo possibile.

-Durante le fasi di cantiere, sia quella della perforazione dei pozzi che quella di allacciamento alla rete di adduzione, le piste di raggiungimento dei siti dovranno ripercorrere tracciati esistenti, o corridoi di servizio già in essere , e non dovranno provocarne l'allargamento. Qualora si rendesse necessaria la realizzazione di nuove piste si dovrà scongiurare l'ubicazione in prossimità dei corsi d'acqua o in zone boscate comportando così l'abbattimento di essenze arboree.

-L'intrusione visiva nel paesaggio di questi nuovi percorsi e la predisposizione delle attrezzature per la ricerca in oggetto, dovranno avere colore consono da mimetizzarsi con l'intorno, e non dovranno provocare modificazioni delle visuali con effetti di degrado ambientale.

-Inoltre dovranno essere previste al termine dell'intervento operazioni di ripristino delle sedi stradali preesistenti eventualmente danneggiate e la ricostruzione delle condizioni originarie dei terreni investiti.

-Si rammenta inoltre la necessità di verificare con la competente Soprintendenza Archeologica circa la potenzialità dell'area in oggetto.

C) Vicinanza delle opere con SIC-ZPS IT 4040005:

-Si rimanda al punto 4.4 ultimo comma DGR 1191 del 24/7/2007.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Geom. Giuliano Tazzioli